

dicembre 2006

numero 18



foto M. Giordano

Quale obiettivo?

Editoriale

Dicembre è tempo di bilanci... per l'Infomigrans vuol dire raggiungere il traguardo del nono anno di vita, partire da 4 pagine fotocopiate nel 1998 per arrivare ad una pubblicazione di 12 pagine a due colori, rilegate... ma soprattutto vuol dire aver raggiunto il traguardo di farsi attendere, in qualche modo, dagli appassionati italiani.

Anche su questo numero troverete molte notizie inedite sui campi di monitoraggio della migrazione in Italia, leggerete i dati riguardanti i passaggi su questo o su quell'altro sito, ma anche le storie indirette dei personaggi, famosi o meno, che contribuiscono a fare di questo argomento uno dei più interessanti e stimolanti al giorno d'oggi. E uno degli argomenti a cui ci si dedica da più tempo continuamente, soprattutto come volontari.

Ciò a conferma che la migrazione, in quanto fenomeno naturale, continua ad avere per gli uomini un fascino particolare: ormai sappiamo a grandi linee cosa aspettarci ma nello stesso tempo rimane la tensione per la novità, per la scoperta di aspetti mai osservati, non ancora indagati e per questo interessanti.

C'è nello stesso tempo chi sta vivendo la "fase di stanca" e chi è appena all'inizio e sta scoprendo la migrazione intorno a dove abita. Tutti contribuiscono a definire sempre meglio il quadro completo e ugualmente permettono di monitorare sui lunghi tempi lo stato di salute delle popolazioni delle specie osservate.

Certo poco servirà nei confronti dei cambiamenti a larga scala che si stanno delineando, a meno che i dati pubblicati vengano utilizzati in quanto conoscenze alla base di decisioni politiche ad ampio respiro, che influiscano sullo stato dell'ambiente.

A questo punto c'è ancora una domanda a cui nessuno, o meglio, tutti insieme, non abbiamo dato risposta: c'è un obiettivo, un punto di arrivo, a cui insieme potremmo aspirare?

A fronte di energie spese per raggiungere ognuno il proprio risultato, c'è la possibilità di intravedere un progetto, un prodotto realizzabile soltanto con il contributo di tutti e a cui tutti vogliono deliberatamente aderire?

In attesa che questa risposta venga formulata, auguriamo a tutti Buone Feste e Felice 2007.

Il Coordinamento Rapaci Migratori





La migrazione pre-riproduttiva sulle Alpi Marittime Francesi (F)

Michel Belaud

La migrazione della primavera 2006, per quanto riguarda il dipartimento delle Alpes Maritimes, non è stata molto spettacolare dal punto di vista quantitativo, ma sono comunque da notare alcune osservazioni interessanti di alcune specie osservabili raramente:

Gru: 6 osservazioni per un totale di 260 individui	Falco pecchiaiolo	1615	Gru	260
Aquila anatraia minore: 1 individuo il 01/05/06 a Bellet.	Nibbio bruno	4	Cicogna bianca	1
Aquila anatraia maggiore: 1 individuo 08/05/06 a Bellet.	Biancone	312	Cicogna nera	5
I risultati riguardanti le altre specie sono nella media.	Falco di palude	36	Gruccione	237
La presenza ormai regolare di grifoni in primavera, una trentina di individui, sul territorio fra Grasse e Nizza, ha favorito la presenza e l'osservazione di altre specie di avvoltoi :	Albanella reale	4	Storno	1527
Capovaccaio: 1 il 07/03/06 - Gréolières / Le Cheiron.	Astore	1	Upupa	2
Avoltoio monaco: 1 il 19/04/06 - Moulinet / L'Authion.	Poiana	27	Rigogolo	5
Gipeto: 1 il 05/05/06 - Gillette.	Aquila minore	1	Cuculo dal ciuffo	2
Gli osservatori sono stati : Baudoin Corinne e Christophe, Beaudoin Gisèle, Belaud Martine e Michel, Genoud Pascal, Kern Patrick.	Falco pescatore	3	Ballerina bianca	52
	Gheppio	6	Gabbiano corallino	
	Falco cuculo	2	Cap Ferrat 19/03/2006	1000
	Smeriglio	1	Cap Ferrat 19/03/2006	213
	Lodolaio	2	Totale ore di osservazione	181
	Falco della Regina	1		
	Falco sp.	9		
	Aquila anatraia maggiore	1		
	Aquila anatraia minore	1		
	Rapaci indeterminati	24		
	Totale rapaci	2105		

La migrazione post-riproduttiva dei rapaci sull'isola di Marettimo (TP)

Guido Premuda, Leonardo Cocchi, Roberto Raneri

Dal 26 Agosto al 3 Settembre 2006 sono state svolte osservazioni della migrazione dei rapaci sull'isola di Marettimo (Egadi, Sicilia). Le condizioni meteorologiche sono state (in teoria) non ottimali per la migrazione, a causa di un forte vento, prima di maestrale e poi di tramontana, durante i primi giorni. La migrazione ha presentato un andamento "alternato" con giornate con nessun rapace rilevato ed altre invece con centinaia in arrivo, quasi tutti insieme.

Sono state identificate 9 specie di rapaci migratori: Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Capovaccaio, Biancone, Falco di palude, Sparviere, Poiana delle steppe, Aquila minore, Falco pescatore.

Le giornate di passaggio più intenso sono state il:

- 28 Agosto con un gruppo di circa 450 nibbi bruni, 20 falchi pecchiaioli, 46 cicogne bianche, 1 cicogna nera, 1 biancone

- 30 Agosto con 440 falchi pecchiaioli transitati in due ore.

In totale sono stati osservati 1345 rapaci migratori, tutti appartenenti all'ordine Accipitriformes, e 50 Ciconiidae.

In questo contesto, è interessante riportare anche alcune osservazioni effettuate sulle Isole Egadi da altri rilevatori in periodi precedenti e successivi:

17 Agosto, Favignana, circa 400 nibbi bruni;

18 Agosto, Marettimo, circa 200 nibbi bruni, 6 capovaccai (R. Molajoli, EBN Italia).

20 Agosto, Favignana, 8 capovaccai;

21 Agosto, Favignana, circa 300 nibbi bruni;

24 Agosto, Marettimo, circa 400 nibbi bruni (F. Ornaghi, EBN Italia).

6 Settembre, Favignana, 1 capovaccaio, 2 aquile minori (G. Ciccotosto, EBN Italia).

7 Settembre, Favignana, 405 falchi pecchiaioli;

L'isola di Marettimo si conferma il sito più importate in Italia per la migrazione autunnale del Capovaccaio e del Nibbio bruno (vedi Agostini et al.).

Gli individui di Falco della Regina osservati sull'isola di Marettimo sono stati considerati estivi, a causa della presenza rilevata quasi quotidianamente, con almeno due esemplari presenti sull'isola. Anche questa volta, non è stato trovato nessun indizio

di nidificazione (Premuda e Mellone in stampa), nonostante l'ambiente ideale con abbondanza di prede e alte falesie inaccessibili. È ipotizzabile la competizione con il Falco pellegrino, presente con almeno 2 coppie nidificanti.

Ringraziamo Giampaolo Ciccotosto, Riccardo Molajoli e Francesco Ornaghi per le osservazioni aggiuntive; Vito Vaccaro, Enzo e Paolo Bevilacqua per le informazioni e l'ospitalità.

Cicogna bianca	46
Cicogna nera	4
Falco pecchiaiolo	664
Nibbio bruno	658
Capovaccaio	11
Falco di palude	3
Biancone	2
Aquila minore	2
Sparviere	2
Falco pescatore	1
Poiana delle steppe	1
Circus sp.	1
Totale rapaci	1345

La migrazione post-riproduttiva dei rapaci nel Parco Nazionale dell'Aspromonte (RC)

S.Cutini, C. Cardelli, G. Chiofalo - Fondazione Mediterranea Falchi
H. Menz - NABU- Naturshutzbund



Nel periodo compreso tra il 3 ed il 30 di settembre del 2006 la Fondazione Mediterranea Falchi ha organizzato e realizzato, con il contributo dell'Ente Parco e la collaborazione dell'associazione ambientalista tedesca NABU - Naturshutzbund, il quinto monitoraggio della migrazione post-nuziale dei rapaci nel territorio del Parco nazionale dell'Aspromonte.

L'area del parco dove è possibile osservare con maggiore frequenza i migratori è situata sui piani d'Aspromonte, in direzione nord-ovest rispetto al paese di Gambarie. In tutto il periodo di studio sono stati osservati 8.216 rapaci diurni appartenenti a 18 differenti specie. In particolare la specie più abbondante è stata il Falco pecchialo (Pernis apivorus) che, considerando solo i rapaci, ha costituito il 51.7 % delle osservazioni ed al secondo posto il Falco di palude (Circus aeruginosus) con il 33.9 % dei passaggi. Il massiccio dell'Aspromonte sembra rivestire una notevole importanza per la migrazione di questa ultima specie, infatti, come è stato già osservato negli anni precedenti, sono stati registrati numeri eccezionali, paragonabili alla più nota migrazione primaverile. Quest'anno il picco di migrazione si è verificato il 23 di settembre con ben 1.244 Falchi di palude.

Per quanto riguarda le altre specie è da evidenziare il passaggio di 5 Aquile anatraie minori (Aquila pomarina), 4 sono passate in un unico gruppo il 25 di settembre e l'altro esemplare il 29. Una nota meritano le osservazioni dei Falchi della regina (Falco eleonorae), poiché non è chiaro se tutte le osservazioni siano riferibili ad individui di passaggio oppure anche ad individui che utilizzano l'Aspromonte come territorio di caccia. Per quanto riguarda le specie di uccelli non appartenenti alla categoria dei rapaci, in particolare segnaliamo lo spostamento di un gruppo di 84 Corvi imperiali, osservato mentre seguiva la tipica rotta di migrazione per diversi chilometri.

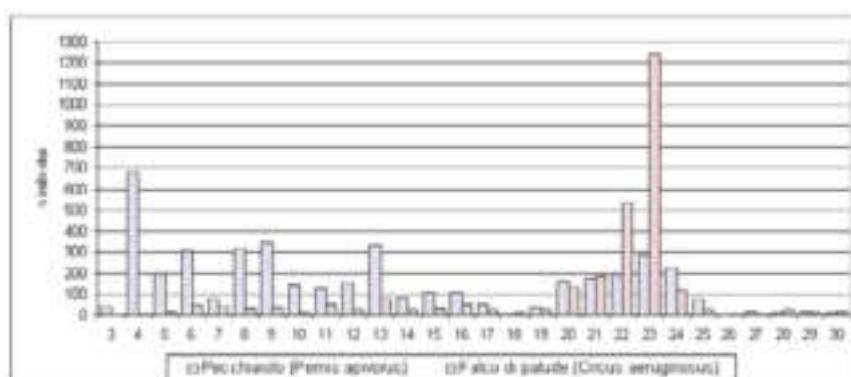
Quest'anno il monitoraggio è iniziato in ritardo rispetto al periodo migratorio (inizio di agosto), ed è pertanto verosimile che numeri interessanti di rapaci, soprattutto di Falco pecchialo e Nibbio bruno, siano "sfuggiti" all'osservazione e, in base ai risultati ottenuti negli anni passati, si può stimare che i rapaci in migrazione autunnale osservabili in quest'area si aggirino intorno ai 13.000 individui.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Commissario del Parco, dott. Giuseppe Graziano, per aver attivato in tempi brevissimi questa collaborazione, e a tutto il personale del Parco, in particolare, a Giuseppe Cannizzaro e Antonino Siclari per aver seguito con estremo interesse le attività di monitoraggio della migrazione.

Cicogna bianca	13
Cicogna nera	21
Airone cenerino	16
Airone rosso	1
Falco pescatore	28
Falco pecchialo	4264
Nibbio bruno	37
Nibbio reale	2
Biancone	15
Falco di palude	2800
Albanella minore	19
Albanella pallida	2
circus sp.	12
Astore	1
Sparviere	5
Poiana	7
Aquila anatraia minore	5
Aquila minore	26
Falco cuculo	14
Falco della regina	8
Gheppio	30
Grillaio	122
Gheppio/Grillaio	371
Lodolaio	25
Falco sp.	116
rapace medio	307
Totale rapaci	8216
Corvo imperiale	84
Gruccione	1541



foto HeicoMenz





La migrazione post-riproduttiva dei rapaci sull'Isola d'Elba (LI)

Giorgio Paesani e Lorenzo Vanni
Ebn Italia Nodo Toscana "Lo Strillozzo" www.lostrillozzo.it

Il 18 Settembre 2006 si è concluso il secondo Campo di monitoraggio della migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni all'Isola d'Elba, organizzato dal Ebn Italia Nodo Toscana - "Lo Strillozzo", col patrocinio del Parco Nazionale Arcipelago toscano e del Comune di Rio nell'Elba.

Le osservazioni si sono svolte come di consueto dalla vetta del monte Serra, che domina il Canale di Piombino e consente una visuale che, nelle giornate di cielo sereno, comprende la Corsica e quasi tutte le isole dell'Arcipelago Toscano.

I risultati sono stati superiori alle aspettative, con più di 2200 rapaci censiti in quasi un mese di rilevamento. Le prime tre specie sono state, come ci aspettavamo, Falco di palude, Pecchialiolo, in preponderanza giovani, e Sparviero, mentre tra le "sorprese" 17 Falchi pescatori, a conferma dell'importanza di questa rotta per la specie, tre Falchi della regina, un' Albanella pallida, alcune Poiane delle steppe, un giovane di Lanario e un Astore. Interessante anche il numero dei Bianconi. La quasi totalità dei rapaci migra seguendo un asse NE-SW (dal continente verso la Corsica), a parte alcuni individui di Biancone, osservati in transito nella direzione opposta al flusso principale, verso la penisola italiana.

Interessante notare come il Falco di Palude, a differenza di quanto avviene in altri siti, "batta" il Pecchialiolo e sia la specie più osservata in assoluto; questo fatto, unito al gran numero di Falchi pescatori, deve invogliarci ad approfondire, nel prossimo futuro, lo studio della migrazione dei rapaci che attraversano ampi tratti di mare.

Ringraziamo per l'aiuto EBN Italia, il Parco nazionale Arcipelago Toscano, il Comune di Rio nell'Elba e tutti gli osservatori che ci hanno fatto compagnia sul monte Serra (Valter Ventura, Pietro D'Amelio, Brian Perroud, Giacomo Assandri, Massimo Fedi, Federico Parri, Paolo Politi, Gaetano Susanna, Graziano Della Pietà, Fausto Fabbrizzi e Annalisa Civita).

Cicogna nera	2
Falco Pecchialiolo	798
Falco di palude	918
Sparviero	296
Gheppio	23
Biancone	20
Falco pescatore	17
Nibbio bruno	12
Lodolaio	8
Albanella minore	6
Albanella reale	1
Albanella pallida	1
Poiana	8
Poiana delle steppe	3
Nibbio reale	3
Falco della regina	3
Smeriglio	2
Lanario	1
Pellegrino	1
Grillaio	1
Astore	1
Aquila minore	1
Non Identificati	77
Falco tinn/naum	10
Circus pyg/mac	1
totale	2212



La migrazione post-riproduttiva nel Parco del Beigua, Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Dip.to Conservazione / Ente Parco del Beigua

Nell'autunno del 2006 la LIPU ha realizzato il censimento della migrazione post-nuziale del Biancone e delle altre specie di Falconiformes sui monti di Arenzano, in un'area del Parco del Beigua sovrapposta alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino". E' stata così garantita la continuità del monitoraggio, avviato nel 2000, della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target Biancone, mediante l'acquisizione di dati aggiornati.

Per il settimo anno consecutivo, infatti, è stato individuato lo stesso periodo campione (15-26 settembre), centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie: il censimento ha consentito di totalizzare 950 rapaci

diurni di cui 707 bianconi (74,4% di tutti gli individui osservati). Complessivamente sono state segnalate 11 specie di rapaci diurni, di cui otto elencate nell'All. I della Direttiva Uccelli, oltre alla Cicogna nera, anch'essa inclusa. Il numero di individui censiti nel corso del 2006, pur considerando le consuete fluttuazioni annuali, anche considerevoli, degli effet-

tivi di passo, è il più elevato di tutti quelli ottenuti dal 2000 ma significativamente simile a quello del 2005 (683 indd.). Come ordine di grandezza, il numero dei soggetti osservati nel censimento autunnale è confrontabile con quello ottenuto durante la migrazione primaverile (già nota per la sua consistenza sia in sede bibliografica, sia in sede locale), che anzi quest'anno per la prima volta viene superato, nonostante la maggior durata (16 giorni). Da sottolineare il numero, sor-

prendentemente ancora elevato (59 soggetti e terza specie in ordine di frequenza dopo il Falco pecchiarolo), di aquile minori osservate. L'azione rientra nel solco di quelle avviate nel 2004-2005 dal Progetto "Beigua: un Parco per la biodiversità: "Conoscenza, tutela e valorizzazione della ZPS Beigua - Turchino" finanziato dall'Unione Europea e Regione Liguria - Docup Ob.2 2000-2006 - Misura 2.6 componente b) e s'inserisce a pieno titolo tra le attività di monitoraggio afferenti il Centro Ornitologico di Casa Vaccà. Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Carla Rapetti, Rosangela Pedemonte e Graziano Lovato.

La migrazione dei rapaci sulle Alpi Apuane (MS)

Guido Premuda

Dal 15 al 26 Settembre 2006, presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), si è svolto il nono campo d'osservazione della migrazione autunnale del Biancone sulle Alpi Apuane. Le osservazioni si sono svolte in contemporanea con il sito di Arenzano, la Valle Stura e altri siti nell'ambito di un progetto triennale di monitoraggio del Biancone, con lo scopo di approfondire le conoscenze delle rotte di migrazione del Biancone nell'Italia settentrionale.

Il totale di bianconi osservati (N=724) è stato inferiore rispetto al 2005 (N=836), probabilmente a causa delle cattive condizioni meteo durante 4 giornate di osservazione. Il numero massimo giornaliero è stato rilevato il giorno 21 Settembre (N=147), nella stessa data del 2005, confermando il picco della specie attorno al 20 Settembre sulle Alpi Apuane.

Tutti i bianconi in migrazione attiva avevano direzione di migrazione inversa Sud-Est, Nord-Ovest. Complessivamente, il passaggio di rapaci migratori è stato superiore rispetto agli anni passati. Obiettivo secondario, ma non per questo meno importante, era l'Aquila minore, che ha fatto registrare il numero massimo mai rilevato sulle Apuane a Settembre (N=47). Il rilevamento sarà ripetuto nel 2007 con le stesse modalità e nel medesimo periodo. Si ringraziano vivamente tutti i partecipanti ed in particolare: Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Fernando e Monica Sava, Fabio Viviani, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Gordon Cavalloni, Erio Bosi, Alberto Belosi, Giorgio Gregori, Giorgio Paesani, Marco Franchini, Alberto Chiti Batelli, Andrea Vezzani, Alessandro Sacchetti, Massimo Taddei, Alessandro Magrini, Laura Salaris, Alessio Bartolini, Giuliano Gerra, Michela Adami, Fausto Fabbrizzi, Gabriele Grilli, Barbara Anselmi, Massimo Caciolli, Riccardo Gherardi, Annalisa Civita, Alfredo Peghini, Maria Vittoria Ulivi, Isabella Galleschi, Nicola Raffaelli. In aggiunta al campo di Settembre, dal 14 al 18 Ottobre, sempre presso Capriglia, per il secondo anno si sono svolte osservazioni dedicate alla migrazione autunnale dell'Aquila minore sulle Alpi Apuane in Ottobre. È stato registrato il record negativo per il periodo: nessuna Aquila minore in migrazione. Quest'anno ne sono state osservate molte di più in

Settembre (47 contro 25 del 2005), che in Ottobre (0 contro 41 del 2005). Questo dato conferma ancora di più l'eccezionalità del passaggio avvenuto nell'autunno 2004, quando a Capriglia furono osservate 178 aquile minori nei giorni 16-17 Ottobre (G.Premuda in stampa).

Si ringraziano vivamente gli osservatori: Andrea Vezzani, Fabio Viviani, Massimo Taddei, Marco Franchini, Brian Perroud, Stefano Donello, Catia Fabbri.

Biancone	724
Falco pecchiarolo	76
Aquila minore	47
Gheppio	31
Falco di palude	29
Gheppio/Grillaio	28
Lodolaio	26
Sparviero	8
Poiana	6
Falco pescatore	3
Falco della regina	1
Totale rapaci	979
Cicogna nera	2



La migrazione dei rapaci sulle colline moreniche del Garda (VR-MN-BS)

Arturo Gargioni
Gruppo Ricerche Avifauna

Dal 13 agosto all'8 settembre, per un totale di 315,5 ore di osservazione (235,5 per Ponti s/Mincio e 80 per S. Lucia), si è svolto il quinto campo di osservazione della migrazione dei rapaci diurni sui colli morenici del Garda. Grazie soprattutto allo sforzo di alcuni di noi che hanno garantito una copertura completa per tutto l'arco di tempo considerato, sono stati riconfermati e superati i numeri dello scorso anno. Anche per il 2006 per quanto possibile, si sono effettuati dei censimenti in contemporanea con il sito di S. Lucia, per una maggiore conoscenza della reale consistenza della migrazione autunnale dei rapaci diurni in Italia settentrionale. La novità di quest'anno è stata l'utilizzo del camino della centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio come punto di osservazione.

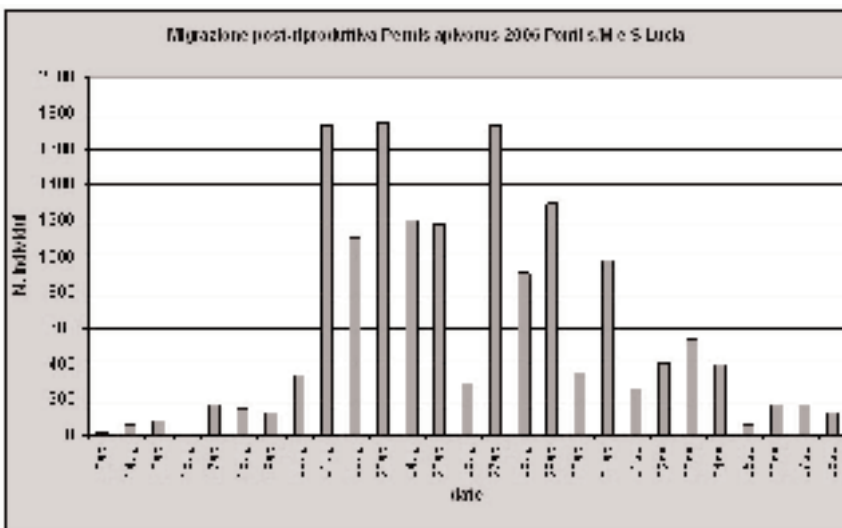
Il 2006 con i 15581 rapaci e 31 cicogne ha confermato un andamento positivo rispetto allo scorso anno con un consistente aumento dei rapaci censiti riscontrato, seppur in misura minore, anche sui Colli Asolani.

Con il 98% del totale la specie target si riconferma il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, mentre alcune novità sono date da un inaspettato passaggio per il periodo considerato della Poiana calzata *Buteo lagopus* con quattro individui, sia adulti che giovani, osservati tutti nella seconda metà del mese di agosto. Altro migratore precoce: l'Albanella reale *Circus cyaneus*, con tre individui (2 femmine e un maschio adulti) il 27 agosto e la conferma della migrazione della Poiana codabianca *Buteo rufinus* già ipotizzata negli anni precedenti. Anche per la Cicogna nera *Ciconia nigra* si è assistito ad un notevole passaggio con ben 22 individui censiti, di cui un gruppo di sette il 15 agosto.

Una accentuata instabilità meteorologica ha caratterizzato il mese di agosto con una estesa perturbazione che ha di fatto bloccato la migrazione il giorno 16. Rispetto allo scorso anno il flusso è stato più diluito, registrando tre picchi il 21, 23 e 27 agosto. (Fig. 1). Negli ultimi giorni di agosto e durante la prima decade di settembre le condizioni meteorologiche si sono notevolmente stabilizzate al bel tempo.

Come accennato nell'introduzione, la direzione della centrale termoelettrica ASM di Ponti S/Mincio, ha spontaneamente permesso l'utilizzo della ciminiera dismessa del gruppo 2 come punto privilegiato di osservazione. La struttura alta 150m da terra (220m s.l.m.), è dotata di un ascensore interno per raggiungere la sommità, da dove si ha una visuale a 360° senza alcun ostacolo su tutto il territorio circostante. Ciò ha consentito di determinare al meglio la rotta dei vari gruppi di rapaci in migrazione, facilitando la determinazione del sesso e dell'età dovuta ad una maggiore vicinanza ai soggetti.

Quando possibile, l'utilizzo contemporaneo dei tre punti di osservazione: Monte della Guardia, ciminiera ASM e S Lucia, per una distanza in linea d'aria tra i primi due punti di 2250m e di 4250m tra il secondo e il terzo, ha consentito, tramite un costante collegamento con radiotrasmettitori e telefonia mobile, di avere un quadro della situazione in tempo reale evitando eventuali doppi conteggi.



Hanno collaborato a questa sessione di osservazioni organizzata dal G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna): il G.M.O. (Gruppo Mantovano di Ornitologia), il G.R.A.M. (Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano), il G.R.O.L. (Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiane) e il gruppo VERONA BIRDWATCHER.

Come sempre desidero ringraziare tutti coloro che anche quest'anno hanno reso possibile il buon esito del censimento: Adami Ivano (LO), Domenica Aiardi (BS), Nicola Anni (BS), Angelo Battaglia (LO), Stefano Bellintani (MN), Stefano Benini (MI), Roberto Bertoli (BS), Roberto Bonetti (BS), Stefania Capelli (BS), Davide Comini (BS), Alba Filippini (BS), Nunzio Grattini

(MN), Marco Guerrini (BS), Donatella Lampugnani (BS), Daniele Longhi (MN), Rocco Leo (BS), Fausta Lui (MN), Alessandro Micheli (BS), Cristina Nencini (BS), Angelo Pasqua (BS), Gabriele Piotti (BS), Stefano Pirola (BS), Dario Quaranta (BS), Luca Ravizza (LO), Alessandro Rossi (BS), Gianpaolo Rukalski (BS), Sguazzi Gianluigi (BS), Nicola Solari (LO), Fulvio Zanardini (BS), Alessandro Zevio (VR).	Falco pecchiaiolo	15302
Un particolare ringraziamento alla direzione della centrale termoelettrica ASM di Ponti s/Mincio nella figura del direttore dott. Ing. Luciano Aletto che ha consentito l'utilizzo della ciminiera, al capo manutenzione sig. Marco Borsetti ed a tutto il personale che molto gentilmente ci hanno dato assistenza nella conoscenza e nell'utilizzo dei sistemi di accesso alla ciminiera stessa.	Sparviere	120
	Poiana	50
	Gheppio	26
	Falco di palude	22
	rapaci indeterminati	18
	Biancone	15
	Nibbio bruno	5
	Lodolaio	5
	Poiana calzata	4
	Poiana codabianca	3
	Albanella reale	3
	Falco pescatore	3
	Aquila minore	2
	Poiana sp	1
	Aquila reale	1
	Aquila sp	
	1rapaci indeterminati	18
Cicogna nera	22	
Cicogna bianca	5	
Ciconia sp.	4	
	Totale rapaci	15581

La migrazione sulla collina di San Colombano al Lambro (LO)

Marco Siliprandi -G.R.O.L.

Questo è il secondo anno di censimento dalla collina di San Colombano. Lo sforzo compiuto è stato quello di garantire una certa continuità di osservazione per tutto il periodo compreso tra il 15 Agosto e il 5 Settembre, anche se limitato, nella giornata, tra le ore 9.30 e le ore 14.00. Il luogo di osservazione individuato era il medesimo dello scorso anno dal quale si poteva osservare la pianura padana fino alle prealpi. Anche se, in genere, la visibilità era ridotta al lodigiano.

Il campo stava dando risultati scarsi, inferiori a quelli dello scorso anno (280 rapaci), quando abbiamo scoperto un punto panoramico, verso sud, che permetteva la vista sulla valle del Po e l'Oltrepo' pavese. Da qui abbiamo potuto assistere al passaggio 704 rapaci, per la quasi totalità Falchi Pecchiaioli, oltre ad alcuni Falchi di Palude e Lodolai. La maggior parte degli animali è passata sopra la collina (463 ind. - pari al 65% delle osservazioni), mentre 271 hanno seguito la valle del Po (pari al 32%). Il rimanente è passato a nord, sulla pianura. I picchi di passaggio sono stati il 29/08 con 205 ind., il 01/09 con 105 e il 04/09 con 111. Rilevamenti a campione, nelle ore pomeridiane, ci avevano sempre fornito dati molto scarsi, ma osservatori occasionali ci hanno segnalato uno stormo di 50 Pecchiaioli nel pomeriggio dell'1 settembre. Questi dati ci fanno ritenere utile, per il campo del prossimo anno, concentrare i giorni di osservazione ma di coprire anche le ore pomeridiane.

Un caloroso ringraziamento a Maurizio Papetti che ha condiviso con me tutto il campo, a Giovanni Leporelli il nostro "scopritore" di punti panoramici, a tutti i soci Grol e agli amici che hanno condiviso con noi questa esperienza.





La migrazione post-riproduttiva sui Colli Asolani (TV)

Francesco Mezzavilla, Gianfranco Martignago, Giancarlo Silveri, Fabio Piccolo.
Associazione Faunisti Veneti, CISO, LIPU.

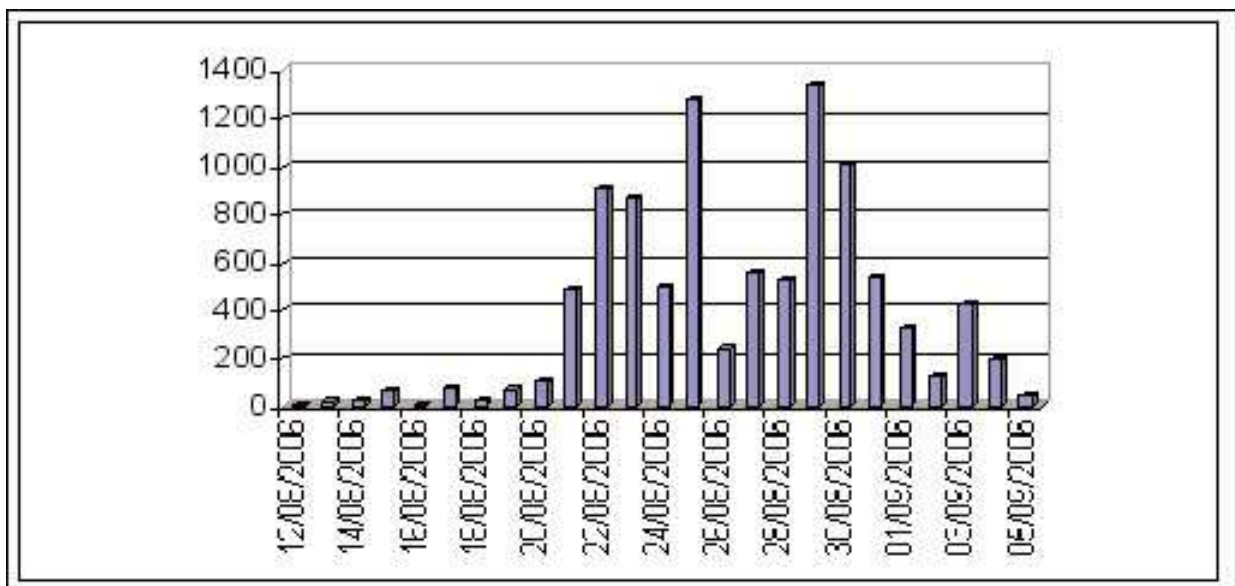
I Colli Asolani (Maser, Treviso) consolidano la loro importanza nazionale per la migrazione dei rapaci. Ancora una volta, per il tredicesimo anno consecutivo, è stato svolto il censimento dei rapaci in migrazione sopra i Colli Asolani in comune di Maser (Treviso). Il censimento è stato seguito con rinnovato entusiasmo da un nutrito gruppo di ornitologi che hanno saputo collaborare a questa importante attività di monitoraggio in maniera del tutto volontaria. Nonostante qualche defezione, abbiamo avuto modo di coinvolgere sempre nuovi appassionati che con il loro entusiasmo hanno sostenuto le aspettative dei partecipanti.

Le indagini sono iniziate fin dal 10 di agosto quando la reiterata "inquietudine migratoria", la Zugunruhe degli autori tedeschi, già da alcuni anni manifestata da F. Piccolo, ha permesso di raccogliere i primi dati. In tale maniera, pur passando stoicamente da solo queste giornate di metà agosto, è riuscito a contare fino a 30÷60 rapaci al giorno. Tale attività non sempre appagante sotto l'aspetto dei conteggi, ha permesso di costruire in maniera più puntuale il grafico dei passaggi, evidenziando ancora una volta la forte "sincronicità" ed il tempismo manifestato dal falco pecchiaiolo. In tale maniera si è potuto riconfermare come la migrazione vera e propria, con passaggi superiori al centinaio di individui, inizi sempre attorno il 20 di agosto. Piccole discrepanze si sono osservate nel passato solo nei giorni interessati da perturbazioni meteo che riducevano le capacità di osservazione. Abbiamo iniziato riportando questi risultati per riconfermare la forte sincronicità migratoria. Ciò

si pone in difformità con altri ricercatori che invece hanno rilevato differenti periodi di arrivo dei primi contingenti migratori in funzione delle condizioni meteo che caratterizzano le aree di partenza. Abbiamo rilevato anche quest'anno l'estrema facilità con cui i falchi pecchiaioli migrano in presenza di vento contrario. Tale dato risulta in difformità con quanto pubblicato da alcuni autori molto accreditati. Anche le altezze di volo che quest'anno sono state una conseguenza delle condizioni meteorologiche generalmente buone, hanno ulteriormente caratterizzato le modalità migratorie del falco pecchiaiolo che percorre la rotta padana.

Quest'ultima caratteristica, se da una parte, rende affascinante lo studio di questa specie, dall'altra non agevola i censimenti e spesso non invoglia i neofiti a "perdere gli occhi in cielo". Nonostante queste oggettive difficoltà, ma grazie all'esperienza ormai acquisita, nel periodo compreso tra il 10 agosto ed il 5 settembre sono stati complessivamente contati 9.736 rapaci di cui il 98,6 % era costituito da falchi pecchiaioli. È stato riconfermato un flusso migratorio bimodale ed un picco massimo negli ultimi giorni di agosto.

Buono è stato anche il passaggio della cicogna nera e per la prima volta sono stati osservati due ibis eremita in migrazione che seguivano solitari la stessa rotta dei rapaci, ma con un volo battuto particolarmente veloce. Per concludere si ringraziano alcuni amici che in maniera più costante hanno contribuito all'iniziativa; si tratta di: B. ed E. Zamprognò, U.





La migrazione nel bacino del fiume Stura di Lanzo (TO)

Daniele Reteuna, Maurizio Chierighin
Associazione "LE GRU - Lago Borgarino Laghi di Caselette"

Le osservazioni sono state effettuate principalmente dal Lago Borgarino e dal Lago di Caselette inferiore (TO). Lo studio della migrazione prenuziale è iniziato il 12 Marzo ed è terminato il 14 Maggio; all'interno di questo periodo sono stati coperti 9 giorni, per un totale di 56 ore. Sono stati osservati 21 rapaci di 7 specie diverse e 2 Cicogne bianche come si può desumere dalla tabella.

Cormorano	9
Cicogna bianca	2
Falco pecchiaiolo	3
Nibbio bruno	7
Nibbio reale	3
Falco di palude	2
Albanella minore	2 (maschi)
Circus sp.	1
Sparviere	1
Falco pescatore	1
Rapaci indeterminati	1
Gabbiano reale	1 imm
Gruccione	17
Rondine rossiccia	2

La migrazione post-riproduttiva è stata seguita dal 1° Luglio al 13 Novembre. Per i rapaci sono stati dedicati 16 giorni (105 ore) nel periodo estivo, con l'osservazione di 179 rapaci appartenenti a 13 specie diverse. Dal 30 Ottobre al 8 Novembre (114 ore) la migrazione è stata seguita in modo continuativo, dal Lago di Caselette, per monitorare la migrazione dei gruiformi, caradriformi e columbiformi, con l'eccezionale osservazione di circa 1350 Gru in totale!

Rapaci		Cormorano	120
Falco pecchiaiolo	54	Tarabuso	1
Nibbio bruno	2	Garzetta	28
Grifone	1 ad.	Airone bianco maggiore	54
Biancone	1	Gru	1350 ~
Falco di palude	3	Pavoncella	12
Astore	15	Zafferano	1 imm.
Sparviere	48	Gabbiano reale	44
Poiana	35	Colombella	3
Aquila reale	1 ad. - 1 imm.	Colombaccio	7211
Grillaio	4	Corvo imperiale	53
Smeriglio	1 ?		
Lodolaio	4		
Pellegrino	2		
Rapaci indeterminati	7		
Altre specie			

La migrazione post-riproduttiva sulle Colline Torinesi (TO)

Giacomo Assandri, Paolo Marotto
EBN Italia, nodo di Torino
Torino_Birdwatching (<http://www.birdguide.it/nodotorino/>)

La Provincia di Torino è interessata nel periodo della migrazione post-riproduttiva da un modesto flusso di migratori, fino ad ora prevalentemente studiato in area alpina.

Fra il 25/08 e il 04/09 è stato avviato un campo di monitoraggio volto all'individuazione di nuove rotte di migrazione, con l'individuazione di due punti di osservazione posti a 30 km di distanza in linea d'aria l'uno dall'altro: il primo (Moncuni, 640 m.- Reano) a ridosso della catena alpina, il secondo (Bric Palouch, 616 m.- Baldissero torinese) sulla collina torinese, coperti in prevalenza nelle ore mattutine da un gruppo di osservatori volontari; inoltre sono state compiute osservazioni pre e post progetto (Bric Palouch). Nel periodo suddetto sono stati conteggiati 548 uccelli di cui 408 rapaci, prevalentemente Falco pecchiaiolo, ripartiti fra Moncuni (225) e Bric Paoluch (183). I 397 passaggi di Nibbio bruno invece sono stati rilevati nei giorni precedenti.

Particolare interesse rivestono le osservazioni di Aquila minore: 2 individui nel periodo di indagine sul Paoluch, altri 3 segnalati il 23/08 e 1 il 29/08 nello stesso sito; non è escluso che gli individui transitati siano stati di più ma con molta probabilità alcuni di essi hanno sostato in loco per più giorni, alterando così i dati della migrazione sull'area. Fra i non-rapaci da notare il passaggio piuttosto interessante di 1 ind. di Mignattaio il 25/08 presso il Moncuni e 2 ind. di Cicogna nera il 27/09. Da segnalare nel periodo post-progetto l'osservazione di 1 ind. di Lanario (il 6/10) e 1 ind. di Falco pescatore il 9/10. I passaggi più numerosi sono stati registrati fra le ore 9.00 e le 11.00, ma è da rilevare che le ore coperte durante il pomeriggio sono state decisamente inferiori rispetto a quelle della mattina. Sul Moncuni gli uccelli provenivano prevalentemente da Nord-Est e si allontanavano in direzione Sud-Ovest o Ovest, mentre sul Palouch, forse perchè posto in posizione più orientale e lontano dalla catena alpina, gli uccelli hanno utilizzato rotte più varie, comunque con prevalenza verso Sud-Ovest. Sono da escludere doppi conteggi sui due siti. Questo primo anno del progetto "Milvus-Torino", certamente sperimentale e condotto con l'ausilio delle limitate forze volontarie disponibili, ha già portato ad alcuni risultati, confermando che

Falco pecchiaiolo	374
Biancone	3
Falco di palude	4
Sparviere	10
Poiana	6
Aquila minore	2
Gheppio	5
Lodolaio	2
rapaci ind.	2
Totale rapaci 25/08 al 04/09	408
Nibbio bruno	397
Totale rapaci	805
Mignattino	1
Rondone	27
Rondone maggiore	33
Rondone sp.	12
Gruccione	64
Rondine montana	3
Totali dal 25/08 al 04/09	140
Totale complessivo	945

entrambi i siti prescelti sono interessati da un passaggio di uccelli migratori, seppur di modesta entità.

Si ringraziano tutti gli osservatori che hanno contribuito al monitoraggio: M. Bocchi, G. A. Bonicelli, D. Capello, D. Di Noia, A. Di Rienzo, G. Ferrero, I. Ellena, A. Massazza, F. Morganti, G. Soldato, M. Marina, L. Piretta, L. Ruggeri.





La migrazione post-riproduttiva in Valle Po Bric Loumbatera - Paesana (CN)

Fabrizio Garis Guardiaparco
Settore Vigilanza del Parco del Po Cuneese

Anche quest'anno l'apporto dei volontari è stato indispensabile al fine di poter svolgere un conteggio dei rapaci migratori con uno sforzo adeguato alle potenzialità del sito. Il contributo dei volontari ha permesso di coprire tutti i giorni di osservazione del periodo compreso tra il 19/08 ed il 06/09, per un totale di 129 ore, in cui erano presenti squadre composte da una a otto persone.

Tutto ciò ha permesso di raggiungere il terzo migliore risultato di questi nove anni di osservazioni, sia in termini di numero di individui osservati, in totale, che in termini di osservazioni/ora, a pari merito con quanto ottenuto lo scorso anno. In particolare, gli individui conteggiati in totale nel 2006 sono pari a 3153, cifra che non si discosta dal secondo miglior risultato di 3192, ottenuto nel 2001, dove sono state coperte ben 211,5 ore a fronte delle 129 di quest'anno, con una resa oraria rispettivamente di 15,1 individui/ora nel 2001 e di 24,4 nel 2006. Anche le osservazioni orarie meritano un commento. Quest'anno si è raggiunto il terzo valore migliore in assoluto con 24,4 individui/ora, pari al valore ottenuto l'anno scorso, quando è stato raggiunto il massimo numero di individui osservati con 3827 esemplari in 157 ore. Si tratta di un ottimo risultato tenuto conto che si è avuto di meglio solamente nel 2002 con 28,6 individui/ora e nel 2000 con 38,8 a fronte di 2869 esemplari conteggiati. In particolare il valore di individui/ora del 2000 è decisamente fuori scala rispetto alla norma e pertanto meriterebbe un'analisi più approfondita per essere davvero confrontabile.

Anche quest'anno, nel periodo compreso tra il 27 ed il 30 agosto, vi è stato il passaggio di un buon numero di esemplari con un valore pari al 44% del totale degli individui conteggiati, questo valore è sostanzialmente in linea con la media delle osservazioni di questi anni, tenuto conto che è soggetto all'influenza di variabili più o meno ponderabili tra cui le condizioni meteorologiche.

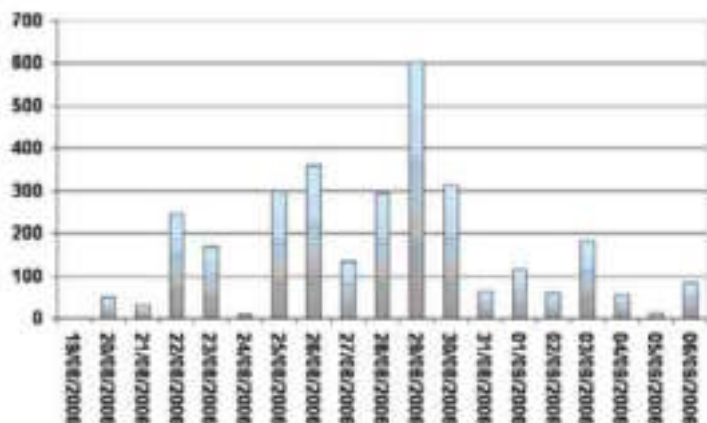
Per quanto riguarda le specie osservate in migrazione, il 98% degli individui è riferibile al Falco pecchialo, mentre nel restante 2% sono maggiormente presenti il Nibbio bruno ed il Falco di palude. Una particolarità di quest'anno riguarda la totale assenza di avvistamenti relativi alle cicogne, ben presenti invece in Valle Stura come è stato confermato dagli amici che hanno operato

in quella zona. Per quanto riguarda invece il Falco pescatore, questo è stato il terzo anno in cui vi siano stati avvistamenti (uno nel 2001 e due nel 1999). Come già anticipato in premessa, si ringraziano per l'indispensabile contributo, i volontari: Beraudo Pierluigi, Caula Bruno, Chicco Monica, Galetto Franco, Ghione Giuseppe, Giordano Michelangelo, Maletto Ugo, Marotto Paolo, Picco Stefania, Piretta Lorenza, Salvatico Gianni.

Si ringrazia anche per la disponibilità Anna Gaggino del Servizio Tecnico del Parco e Luca Giraudo del Servizio Scientifico del PNAM.

Falco pecchialo	3093
Nibbio bruno	15
Falco di palude	10
Biancone	7
Albanella sp.	2
Falco pescatore	2
Rapaci indeterminati	24

Passaggio autunnale di Falco Pecchialo
Valle Po - Bric Loumbatera
dal 19/08 al 06/09/2006



La migrazione post-riproduttiva in Valle Stura (CN)

Luca Giraudo
Parco Naturale Alpi Marittime

Il monitoraggio della migrazione post-riproduttiva in Valle Stura, giunto al quindicesimo anno consecutivo, ha permesso di contare 2746 rapaci in 244 ore di osservazione, nei due periodi ormai classici compresi tra il 19 agosto e 10 settembre per il Pecchiaiolo, e tra il 15 e 28 settembre per il Biancone. Il numero d'individui osservati in transito è ripartito come sempre equamente tra i due siti, Grange Pinet e Madonna del Pino, con qualche punto percentuale in più per il secondo (52% dei passaggi); da rilevare che gli effettivi migranti sono stati decisamente sotto la media, a causa del perdurare di condizioni meteorologiche favorevoli al transito su ampio fronte, come si è potuto appurare negli ultimi anni.

Le specie osservate sono state 14 (12 rapaci e le due cicogne). Il Falco pecchiaiolo è come sempre quella più abbondante e rappresenta, con 2288 individui, l'82% dei rapaci in migrazione, con un passaggio orario medio di circa 16 individui/ora. La fenologia osservata quest'anno s'inserisce in parte in quanto già noto per la specie con un picco osservato il 30 agosto, seguito da un secondo il 2 settembre, seppure non ci sono stati i valori attesi, confrontabili con quanto avviene più a Nord-Est. Nemmeno i dati congiunti dei siti delle Alpi Occidentali sono sufficienti a spiegare gli effettivi osservati in Lombardia e Veneto, se non ipotizzando che il fronte migratorio abbracci tutte le Alpi Piemontesi.

Per quanto riguarda il Biancone le osservazioni sono state condotte, in accordo con i siti di Arenzano (GE) e delle Apuane (MS), dal 15 al 30 settembre. La specie ha fatto registrare 379 individui osservati, con un passaggio medio di circa 3.6 individui/ora, valori di tutto rispetto che suggeriscono che per il biancone il rilevamento non sia così legato alle condizioni meteorologiche locali.

Di particolare interesse sono le osservazioni di uno Stercorario maggiore *Stercorarius skua* avvistato il 27 agosto a Grange Pinet, che rappresenta la seconda segnalazione certa della specie in provincia di Cuneo (oss. F. Blangetti) e di 3 individui di Falco della Regina, tutti fotografati da M. Giordano, transitati nei giorni 5, 22 e 31 agosto; un quarto individuo dubbio è stato fotografato il 12 agosto. Queste osservazioni portano a considerare che a) il passaggio della specie è generalmente sottostimato, b) la migrazione sulle Alpi Marittime sembra essere qualcosa di più che un semplice fatto episodico.

Per quanto riguarda, infine le cicogne, la Cicogna bianca ha fatto registrare quest'anno non meno di 61 individui, valore interessante dopo un calo dei passaggi registrato negli ultimi anni, mentre la Cicogna nera si è mantenuta intorno alla media con 11 individui.

Vogliamo ringraziare particolarmente: P. Beraudo, F. Blangetti, M. Calvini, B. Caula, I. De Marco, F. Delmastro, E. Giordanengo, M. Giordano, S. Giraudo, A. Gosmar, M. Grillo, G. Nicolazzi, D. Peirone, M. Pettavino, C. Riba, R. Rubbini e tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito.

Cicogna nera	11
Cicogna bianca	61
Falco pecchiaiolo	2288
Nibbio bruno	10
Biancone	379
Falco di palude	29
Albanella minore	1
Poiana delle steppe	1
Aquila minore	1
Falco pescatore	7
Falco della regina	3
Lodolaio	6
Rapaci indeterminati	18
Totale rapaci	2753



foto M. Giordano



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 2 Valle Susa TO: Associazione "Le Gru" Daniele Reteuna, Maurizio Chiereghin, Maurizio.Chiereghin@apw.com
- 3 Valle Po, Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN: Fabrizio Garis, vigilanza@parcodelpocn.it
- 4 Valle Stura di Demonte, Parco Naturale Alpi Marittime CN: Luca Giraudo, parcalma.scientifico@tin.it
- 5 Arenzano, Parco Naturale del Beigua GE: LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, lbaghino@libero.it
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, agargioni@libero.it
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, f.mezza@libero.it
- 11 Parco Nazionale Arcipelago Toscano LI: WWF Toscana - EBN Italia, Lorenzo Vanni, lore.vanni@tiscalinet.it, Giorgio Paesani, giopae@tin.it
- 16 Isola di Marittimo TP: Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
- 21 Costa Azzurra, Nizza 06 F: Michel Belaud, belaud.michel@wanadoo.fr
- 28 Colline Lodigiane MI: G.R.O.L., Marco siliprandi, grol.lodi@virgilio.it
- 31 Colline Torinesi TO: EBN Italia Paolo Marotto, hcmarott@tin.it
- 32 Aspromonte RC: Fondazione Mediterranea FalchiSimonetta Cutini, www.fondazionefalchi.org

"Info Migrans", oltre essere il notiziario del Progetto Migrans, rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra. Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Roberto Toffoli, Consulente ornitofauna

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime – Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail parcalma.scientifico@tin.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, *titolo*, in "Info Migrans" n. 18 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2006.